

LA RIFORMA SOCIALE

LA DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA SECONDO LE ANTICHE E LE RECENTI DOTTRINE ECONOMICHE.

Lo studio della distribuzione della ricchezza ha per scopo di determinare in quali proporzioni il prodotto sia diviso tra coloro che se lo spartiscono, quali sieno le leggi che fissano queste proporzioni, e quali siano i mezzi più efficaci per rendere la distribuzione il più possibile giusta.

Diciamo appositamente che lo studio della distribuzione della ricchezza deve occuparsi anche dei mezzi più efficaci per modificare — qualora ne fosse provata la convenienza — questa stessa distribuzione secondo il sentimento della giustizia — quale si manifesta nella coscienza del popolo — per affermare, giusta le tradizioni della scienza italiana, il carattere non solo teorico ma anche pratico e di immediata utilità dell'Economia Politica.

Questa infatti non deve limitarsi, a nostro modesto avviso, a ricercare quali sieno le leggi che governano l'ordine sociale della ricchezza, ma deve anche indicare le vie più facili per raggiungere fini determinati e concreti, unendo in un connubio indissolubile la scienza con l'arte economica.

Lo studio della distribuzione della ricchezza si suddivide a sua volta in due parti, delle quali la prima comprende la distribuzione propriamente detta, e la seconda la redistribuzione della ricchezza.

Per distribuzione propriamente detta s'intende quella che ha luogo fra coloro che concorsero a produrla, ossia fra lavoratori produttivi, possessori di capitale produttivo, proprietari fondiari e imprenditori.

Lo studio della distribuzione della ricchezza propriamente detta si propone quindi di ricercare le leggi che regolano il salario, l'interesse, la rendita e il profitto.